



Roma, 28 settembre 2021

COMUNICATO STAMPA

L'ANCL esprime disappunto per la pubblicazione del messaggio INPS 24 settembre 2021, n. 3217, riguardante chiarimenti circa l'esonero parziale dei contributi previdenziali previsto dall'art. 1, commi da 20 a 22-bis, della l. n. 178/2020. Tali precisazioni sono tardive e arrecano ulteriori disagi a professionisti e imprese.

Il beneficio, per come finora noto, è condizionato da un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 non inferiore al 33% rispetto a quello dell'anno 2019, e ciò ha indotto i professionisti ad operare un confronto fra i due valori annuali onde parametrare lo scostamento. Per i contribuenti iscritti nel 2019, il confronto fra un anno parziale (appunto il 2019) e l'intero anno 2020 non appare omogeneo, pertanto l'INPS precisa che, per tali contribuenti, il confronto va operato fra la media mensile di fatturato 2019 (per i mesi di effettivo esercizio) e la media mensile del 2020 (evidentemente sulla base dei 12 mesi).

Seppur sia condivisibile lo spirito dei chiarimenti, a pochi giorni dalla scadenza essi costringono contribuenti e Consulenti del Lavoro a precipitose correzioni.

Considerata la sua pubblicazione a ridosso del weekend, il Messaggio INPS n. 3217/2021 è di fatto recepibile solo dal 27 settembre 2021, rispetto alla scadenza del 30 settembre 2021, data entro cui predisporre l'esonero contributivo per l'esercizio 2021 previsto a favore dei lavoratori autonomi. Scadenza del 30 settembre coincidente, inoltre, con l'invio del Modello Redditi, reso necessario per concorrere al fondo perequativo.

Siamo innanzi al solito e incomprensibile mancato coordinamento fra Enti circa le scadenze cui le imprese sono soggette. La burocrazia non può e non deve minare l'operato di aziende e professionisti!

Serve un'informazione chiara, diretta e tempestiva per evitare che episodi incresciosi come questo accadano nuovamente.

IL PRESIDENTE NAZIONALE ANCL
DARIO MONTANARO